

Ricordi, fantasmi«Monte di Pietà»
di Christian
Boltanski
Palermo, 2000


●●

L'ALTA MAREA DI CORDELLI

L'ultimo romanzo dello scrittore torna alla letteratura pura con uno sguardo che abbraccia passato e presente



GIULIO FERRONI
ITALIANISTA

Con *La marea umana* di Franco Cordelli torna la letteratura, se per letteratura intendiamo non l'inseguimento della scena del presente nella sua immediatezza, non l'offerta al pubblico di materia di compiacimento, di trasgressione a vuoto, di intenerimento sentimentale, di segni di distinzione di massa, ma lo sguardo critico a quello stesso presente, al senso della vita e del linguaggio, ai percorsi difficili, sfuggenti, tortuosi dell'esperienza: sguardo che scaturisca da una essenziale radice soggettiva, tesa alla ricerca di una «forza», di uno «stile», ma che da questa soggettività sappia proiettarsi sulla storia, verso un'interrogazione del futuro sostanziata della coscienza del passato.

La marea umana del titolo è data prima di tutto da compagni e compagne di scuola e da altre presenze e ombre (donne soprattutto) che nel passaggio tra il 2006 e il 2007 il narratore (che ha il nome

dell'autore e come lui è nato nel 1943) vede affacciarsi alla sua memoria in seguito all'incontro con il compagno di liceo Azio, che ora si fa chiamare Aki e ha lasciato l'Italia per l'Oriente (vive in un'isola indonesiana, ma ora è tornato per rivedere a Natale la vecchia madre: il narratore lo cerca dopo aver saputo di lui dall'inaspettata telefonata di Valeria, una compagna di scuola che gli ha comunicato la morte di un'altra compagna, Donata). Ma «marea

I protagonisti
Un flusso di memorie tra ombre, compagni di scuola, incontri di vita...

umana» sono anche tutte le altre persone incontrate nella vita, perfino coloro di cui non si sa nulla e in cui ci si imbatte per la strada (osservati e messi a fuoco nelle situazioni più diverse); «marea umana» sono tutte le voci e i segni della cultura che è alle spalle dei personaggi, eroi, carnefici e vittime, dalle figure della Roma antica evocate dal nome stesso di Azio a quelle della lacerata

storia del Novecento (tra l'altro si affaccia la figura di Eugenio Colorni, assassinato per le strade di Roma, pochi giorni prima della liberazione); «marea umana» sono i libri e gli scrittori amati o evitati, e lo è in definitiva il flusso inquietante dell'umanità che si è mossa nel passato, la folla di tutti coloro che sono vissuti nei tempi, l'agitarsi delle loro ombre, con le esaltazioni e gli orrori delle loro vite perdute, e lo sono le masse che si muovono nel presente, nell'andare e venire delle migrazioni che nessuna legge può fermare.

Come assediato da questa «marea», il narratore si trova a sua volta ad inseguirla, in un percorso labirintico al cui centro c'è Azio/ Aki, da cui si diramano molteplici fili, legati da sottili ed intense risposnde. Si susseguono segni ed emblemi vitali di quella vera e propria mitologia personale che Cordelli ha costruito nella sua ormai lunga carriera di scrittore: così un Oriente immaginario, sia quello dove si è ritirato Aki, sia quello di Fumiko, una giapponese che all'inizio del romanzo pianta in asso il narratore, mentre sullo sfondo si affacciano poeti e miti orientali, la musica di Puccini con il

Erotismo
È morto Bob Guccione
l'editore di «Penthouse»

Bob Guccione, l'eccentrico fondatore di Penthouse, la rivista che dagli anni 60 aveva allargato le frontiere del porno trasformando Playboy in una pubblicazione quasi casta, è morto in Texas a 79 anni a causa di un cancro ai polmoni. In realtà Guccione, nato a Brooklyn da una famiglia di origini siciliane, come editore era già stato ucciso negli anni scorsi dal porno dilagante su internet, che aveva spinto sull'orlo del fallimento il suo impero mediatico. Grazie alle sue foto molto esplicite e quasi ginecologiche (spesso era lui stesso a scattarle), pubblicando testi ed interviste più spregiudicate rispetto a Playboy e flirtando con la fantascienza, Guccione è riuscito a creare un piccolo impero mediatico. Pittore dilettante di buon livello, Guccione possedeva una bella collezione d'arte moderna e contemporanea, con in primo piano un ritratto di Modigliani e uno di Picasso. All'inizio degli anni ottanta l'editore porno è finito nella lista dei 400 più ricchi della rivista Forbes.